

La lunga strada per amare ancora

SILVANA MAZZOCCHI

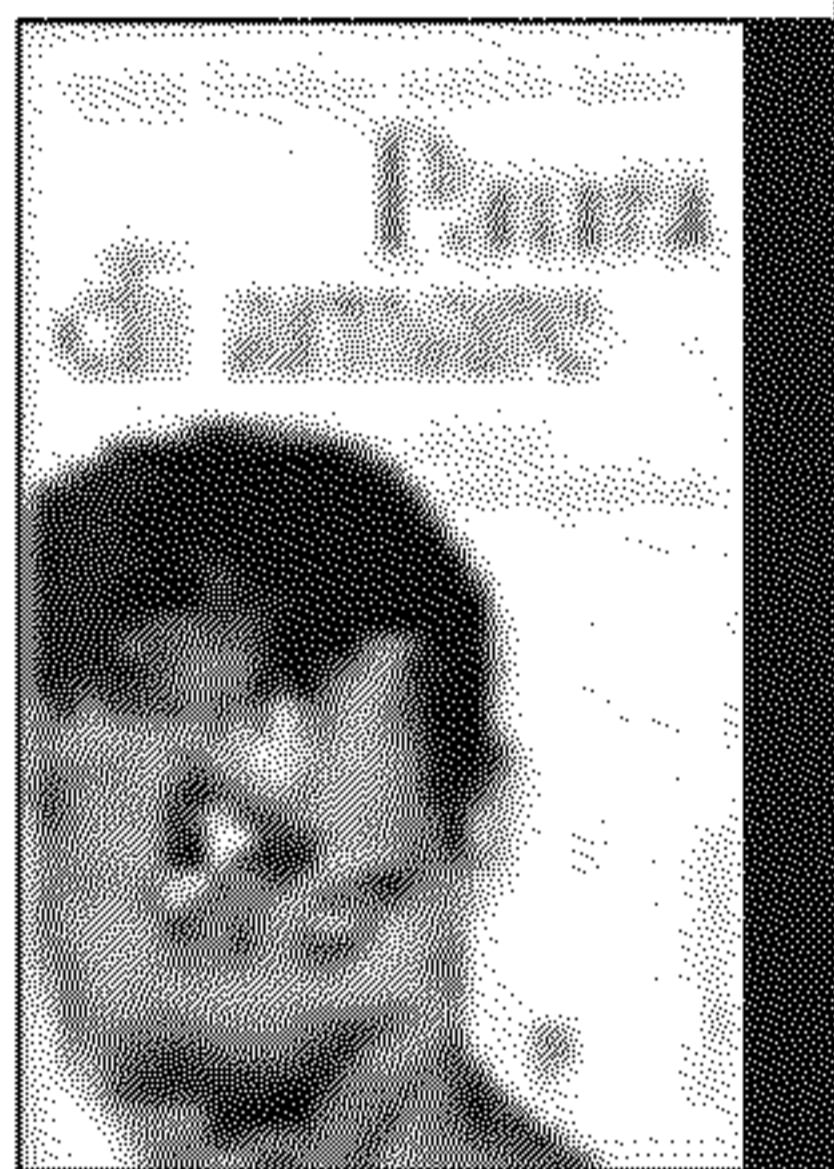
Un trauma infantile dimenticato, un dolore profondo che impedisce di aprire la porta del cuore per includere gli altri nella

propria vita. L'incapacità di amare dovuta alla paura: a una ferita, apparentemente insanabile, provocata da un evento oscuro e che non si vuole ricordare.

Una donna e un uomo s'incontrano. Lei ha 73 anni ed esce da un periodo di grande depressione, uno stato ricorrente nella sua esistenza scandita da relazioni impossibili, vissute con intensità mutilata. È stata una donna seduttiva, realizzata nel suo lavoro, eppure costretta in una gabbia affettiva che le ha concesso rapporti sessuali appaganti, ma destinati a rimanere sempre e comunque "fuori dalla porta". Lui ha 56 anni vive a New York ed è uno psicoanalista. Anche la sua infanzia è stata segnata dalla sofferenza e lo ha condizionato, anche se ormai è riuscito almeno in parte a liberarsi dal nodo che lo aveva tenuto stretto. Tra loro inizia un viaggio dell'anima che si traduce in uno scambio di dialoghi senza rete, tra Roma e New York, e che li rimanda indietro nel tempo.

È *Paura di amare*, il libro di Marisa Trombetta che, dopo il fortunato *La mamma cattiva*, si cimenta in una trama che segue il filo di una lunga seduta psicoanalitica interattiva. Un "gioco" che offre l'originalità della ricerca reciproca. Un romanzo a due voci, (l'altra appartiene a Ariel Orr Jordan, nato in Israele, scrittore di teatro e non solo e che ha ideato e diretto con Eve Ensler il celebre *I monologhi della Vagina*) che racconta il cammino attraverso i ricordi, fino a svelare il segreto nascosto. Per uscire, finalmente, dal dolore. Da quella parte buia che molti di noi non si sforzano mai di illuminare.

Un libro diverso che conferma ciò che ciascuno dovrebbe sapere: c'è sempre una strada per pacificarsi con se stessi e per raggiungere "il pezzo mancante" a ogni vita.



PAURA DI AMARE
 di Marisa Trombetta e Ariel Orr Jordan
Marsilio
 Pagg. 176,
 euro 13

